

**AII.
11**

PROTOCOLLO:

DATA:

Gen 2022

Dott.ssa ROBERTA CLARA ZANINI

PhD in Scienze Antropologiche – Università di Torino
cell. 347.6860386 – e-mail: robertaclara.zanini@gmail.com
e-mail istituzionale: robertaclara.zanini@unito.it

COMUNE DI CARCOFORO



PROVINCIA DI VERCELLI

**REALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DI STRUTTURE
ED INFRASTRUTTURE CULTURALI-RICREATIVE NELLE
BORGATE MONTANE**

**LAVORI DI RECUPERO FABBRICATI PER LA REALIZZAZIONE DI
LABORATORI MULTIMEDIALI DI CULTURA MATERIALE**

PROGETTO ESECUTIVO

IL SINDACO:

.....

**RELAZIONE ANTROPOLOGICA
PROPOSTA ALLESTIMENTO INTERNO
DETTAGLIO COSTI PER AMBITO**

Progetto definitivo relativo agli aspetti culturali e demo-etno-antropologici nell’ambito dell’intervento 2 “Realizzazione e miglioramento di strutture e infrastrutture culturali-ricreative” (operazione 7.4.1) – Comune di Carcoforo

Indice:

1. Premessa
2. Obiettivi
3. Progetto e allestimento
4. Ricerca e prodotti
5. Brevi riferimenti bibliografici a supporto

1. Premessa

Nell’ambito del PSR 2014-2020 il Comune di Carcoforo ha intrapreso un percorso di recupero e valorizzazione di un complesso costituito da due edifici siti nel centro abitato del Comune di Carcoforo, per i quali è previsto il restauro architettonico e successivamente l’allestimento di un percorso espositivo e laboratoriale dedicato ai temi dell’economia tradizionale agro-pastorale. Le varie fasi dell’elaborazione progettuale, della stesura del progetto esecutivo, della raccolta dei materiali e infine dell’allestimento effettivo saranno scientificamente coordinate e supervisionate dalla figura dell’antropologa, che collaborando con il soggetto esterno responsabile dell’allestimento, garantirà la solidità scientifica del progetto.

2. Obiettivi

Il progetto di recupero e valorizzazione si pone due obiettivi di massima, che nel corso della presente proposta progettuale verranno analizzati nelle loro dimensioni organizzative e realizzative:

1. il coinvolgimento diretto e partecipato della comunità locale, in ogni fase della progettazione e realizzazione. Il progetto dunque intende costituire un’esperienza di “attivazione della comunità”, le cui ricadute in termini sociali e di inclusività permangano e anzi si consolidino anche dopo la conclusione del percorso di allestimento (Bonato e Viazzo 2013, Porcellana e Stefani 2016).

2. la conservazione e trasmissione transgenerazionale del patrimonio culturale materiale e immateriale e di architettura tradizionale specifici del contesto dell'Alta Valsesia e in particolare di una comunità di minoranza linguistica Walser come Carcoforo. In questo senso il progetto intende non solo avere una evidente ricaduta positiva nell'ambito dell'offerta turistica locale, ma anche di offrire un solido contenuto didattico che possa essere fruito dalle agenzie educative dei vari ordini e gradi, non solo attraverso le installazioni multimediali e a pannello, ma anche con una esplicita connotazione esperienziale. I fruitori dell'allestimento, infatti, verranno concretamente coinvolti in attività laboratoriali, sia in autosomministrazione, sia attraverso la guida dei referenti locali. Questa modalità rende possibile un apprendimento esperienziale, all'interno del quale il giovane fruitore ha un ruolo attivo, creativo, che lo mette in comunicazione diretta con la comunità locale, costituendo dunque un'esperienza di volta in volta unica e personale.

Il tema su cui concentrare la proposta progettuale – gli aspetti dell'attività agropastorale connessi alla monticazione del bestiame, alla fienagione, allo sfruttamento delle risorse naturali come motore dell'economia della comunità – è stato individuato dall'Amministrazione comunale in accordo e concertazione con la comunità locale. L'intento è infatti quello di realizzare un dispositivo attraverso cui la comunità possa presentare al fruitore esterno il suo passato agropastorale tradizionale, mettendone in evidenza gli elementi di continuità e di discontinuità e immaginandolo dunque con uno sguardo al futuro.

La documentazione storica circa l'importanza delle attività agro-pastorali per le comunità Walser in generale e per Carcoforo nel caso specifico sono riconosciute e consolidate (Zinsli 1968, Rizzi 1986, Zanzi e Rizzi 1988, Führer 2002, Fantoni e Ragozzi 2007, Viazzo 2009). Altrettanto noto, tuttavia, è il fatto che il passaggio alla modernità abbia, in larghe porzioni dell'arco alpino italiano, costituito un momento di rottura, che ha progressivamente determinato fenomeni di abbandono e di spopolamento registrati in molti settori delle Alpi (Bätzing 2005, Viazzo 2001). Questo è diventato particolarmente evidente nel secondo dopoguerra, quando il territorio alpino, in precedenza area vitale di cerniera, attraversato da flussi e connessioni, ha visto diminuire progressivamente la sua popolazione e ha assistito a una sensibile contrazione delle attività tradizionali. Malgrado questa riduzione sia stata sensibile e rilevata anche nel contesto di Carcoforo, tuttavia, è particolarmente interessante osservare come nel piccolo comune dell'alta Val Sermenza le attività agricole tradizionali costituiscano tuttora un elemento economico rilevante – insieme ovviamente alle attività di carattere turistico – e soprattutto siano riconosciute come un elemento identitario fondamentale. La comunità locale, infatti, individua nella cultura Walser e

nell'orientamento agro-pastorale del proprio tessuto sociale due caratteri fondamentali di autorappresentazione, riconoscimento e promozione.

Va proprio in questa direzione la proposta di realizzazione, in collaborazione con artigiani, agricoltori e allevatori locali, di laboratori e di dimostrazioni pratiche relative alle attività agro-pastorali (sfalcio e trasporto del fieno, cura del bestiame, monticazione, realizzazione di prodotti caseari, filatura della lana e della canapa), che consentano al visitatore di fare esperienza concreta, diretta, di quella che viene definita "retroinnovazione", ovvero l'attitudine da parte degli attori impegnati in ambito agricolo a fare ricorso a conoscenze e *know-how* pregressi e radicati nel tessuto culturale locali reinterpretandoli in risposta alle esigenze del mercato e del contesto sociale contemporaneo (Guigoni 2016).

3. Progetto e allestimento

Il progetto di restauro architettonico prevede il recupero e la valorizzazione di due differenti edifici siti nel Comune di Carcoforo. Nel corso di questa proposta progettuale i due edifici verranno presi in considerazione individualmente, ma è bene premettere e rendere evidente come il valore aggiunto del progetto immaginato dall'Amministrazione comunale risieda nel delineare un percorso che non solo integra e tiene insieme i differenti punti fisici, ma soprattutto li inserisce in una più ampia lettura di tipo eco-museale, che dialoga con la comunità locale, con il territorio e con il paesaggio naturale e antropico e li rende protagonisti dell'offerta culturale ipotizzata. Il complesso dunque intende essere un centro catalizzatore che consenta al fruitore di comprendere le profonde relazioni fra la comunità locale e il suo territorio e di farne esperienza diretta e concreta attraverso una serie di attività laboratoriali che, partendo dagli edifici in oggetto, escono sul territorio. Non si tratta, dunque, di una struttura concettualmente impermeabile, ma al contrario l'intenzione è quella di realizzare un nucleo culturale dai confini porosi e permeabili che consenta un movimento fluido di scambio e di entrata ed uscita che riguarda due dimensioni:

1. da un lato il fruitore sarà stimolato a non immaginare la proposta museale come autoreferenziale e chiusa in se stessa, ma al contrario a utilizzarla come fattore di comunicazione con l'esterno e con la comunità locale, muovendosi fisicamente nel paese e nel territorio che lo circonda;
2. contemporaneamente l'interscambio costante fra comunità e progetto museale si svilupperà e manterrà in tutte le attività didattiche e laboratoriali che verranno realizzate nell'ambito del progetto e che vedranno protagonisti proprio i differenti attori individuati nella comunità di Carcoforo: informatori privilegiati, imprenditori agricoli, allevatori, artigiani locali, guide

escursionistiche. Lo scopo dell'attività progettuale è dunque quello di costruire, insieme alla comunità, un dispositivo culturale le cui attività turistiche e didattiche, una volta effettivamente avviate, verranno gestite dalla comunità stessa, con il coordinamento del Comune, che opererà coinvolgendo guide o accompagnatori naturalistici che operano attraverso l'Ecomuseo della Valsesia e attraverso la collaborazione delle associazioni locali (Pro Loco Carcoforo e Gruppo Walser Carcoforo). In questo modo i vari soggetti coinvolti fin dalle fasi iniziali dell'attività di progettazione come informatori e testimoni privilegiati verranno ulteriormente resi partecipi e corresponsabili del virtuoso procedere della gestione laboratoriale delle attività.

Nello specifico il progetto prevede l'intervento nei due seguenti ambiti:

- Edificio denominato "torba" (foglio 8 mappale 225). L'edificio, di origine medievale, rappresenta un elemento di grande interesse e rilevanza se, come in questo caso, si intende promuovere la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio culturale, di pratiche, di tecniche e metodologie agro-pastorali legate agli usi a cui una torba era destinata. Si tratta infatti di un edificio rurale, la cui diffusione nelle comunità walser è storicamente accertata (Fantoni e Ragozzi 2008), costruito principalmente in legno secondo pratiche architettoniche di origine walser, destinato alla conservazione ed essiccazione del fieno e al ricovero del bestiame. La particolarità dell'edificio su cui si concentra la proposta progettuale risiede nel fatto che, nonostante le attuali precarie condizioni strutturali, la sua destinazione d'uso agricolo sia tuttora attiva. Il frazionamento fondiario ha reso tuttavia impossibile un'operazione di restauro privato, ed è proprio per ovviare al concreto rischio di deterioramento che l'Amministrazione comunale, in quanto rappresentante della comunità locale, ha deciso di intraprendere un percorso di recupero che mantenga "vivo e vitale" l'edificio.

Per l'edificio in questione il progetto di valorizzazione intende mettere in evidenza l'interscambio fra allestimento culturale e attività economiche locali: l'allestimento "entra" in un edificio effettivamente utilizzato come stalla e fienile e contemporaneamente attori che gestiscono le attività agricole locali attive "dialogano" con il visitatore durante la realizzazione dei laboratori esterni che coinvolgeranno concretamente il visitatore nelle attività connesse alla fienagione, accompagnandoli in brevi percorsi di carattere escursionistico che consentano di fare esperienza concreta e attiva della fienagione e delle sue modalità di gestione pratica.

Al piano superiore, preservato attraverso un'intercapedine dall'umidità del terreno, erano tradizionalmente ospitati i locali destinati all'essiccazione e alla conservazione delle risorse agricole, intese sia come materiale necessario per la stabulazione (in particolare rami e foglie di faggio a cui era dedicata una specifica pozione della pertinenza esterna), sia soprattutto come fieno per il

bestiame. In relazione a questo edificio il progetto di allestimento museale prevede il coinvolgimento delle pertinenze esterne e del piano superiore dell'edificio, dove erano tradizionalmente ospitati i locali destinati all'essiccazione e alla conservazione delle risorse agricole. Nel progetto museale in oggetto, una parte del locale superiore e del lobbato sarà allestita in modo da riprodurre concretamente per il visitatore le modalità con le quali venivano essiccati e conservati i prodotti agricoli, mentre la restante parte della superficie disponibile sarà dedicata all'allestimento espositivo. Si prevede, a questo proposito, sia di illustrare al visitatore la peculiarità architettonica dell'edificio e le sue tipicità culturali, sia di situare all'interno dell'edificio rurale un approfondimento sul patrimonio culturale materiale e immateriale connesso alle attività proprie di quello specifico contesto. Di conseguenza, si procederà all'individuazione e alla raccolta di una serie di strumenti agricoli tradizionali la cui presentazione, insieme ai pannelli esplicativi, consenta al fruitore di apprendere i momenti e le tecniche legate alla fienagione, allo sfalcio e al trasporto del fieno e alla gestione del bestiame (sfalcio a mano, trasporto con gerlo e successiva conclusione della fase di essiccazione sulle pertiche dei lobbati). La stampa di pannelli informativi è prevista anche in lingua straniera (vista la notevole fruizione di escursionisti e turisti stranieri). Si prevede inoltre di valorizzare la connotazione di minoranza linguistica della comunità locale inserendo, nella cartellonistica, elementi e termini di uso comune in dialetto valsesiano e in lingua *titsch*.

Ai pannelli espositivi si aggiungeranno inoltre due punti multimediali – uno ospitato al piano superiore e uno nelle pertinenze esterne – che consentiranno al visitatore di sperimentare un'esperienza sensoriale. Si prevede di utilizzare supporti ad alimentazione autoprodotta (selezionati dalla ditta appaltatrice in modo da essere adeguati a condizioni climatiche rigide e a un ambiente non) per proporre una serie di narrazioni che, in abbinamento alle immagini e alla cartellonistica, consentano al fruitore di comprendere come il bene materiale che può osservare sia denso di saperi e competenze immateriali trasmessi di generazione in generazione nelle pratiche. A questo proposito, è importante sottolineare come la comunità sarà coinvolta concretamente nella fase di raccolta dei manufatti e delle narrazioni che verranno ospitati nell'allestimento. Da questo punto di vista il percorso di progettazione e realizzazione dell'allestimento di carattere culturale e storico-antropologico necessiterà di una approfondita azione di ricerca e di raccolta di materiali, che prevederà la diretta discesa sul campo, sia dell'antropologa, sia dei professionisti che concretamente realizzeranno l'allestimento stesso, per la realizzazione dei filmati e delle interviste, che costituiscono in generale il nucleo fondante della raccolta del materiale presentato nell'allestimento. Si intende in particolare raccogliere testimonianze circa le memorie relative a pratiche tradizionali, contesti e modalità di gestione del rapporto tra uomo e ambiente ormai progressivamente in declino. In questo senso, il progetto si configura come un significativo promotore di salvaguardia,

conservazione e trasmissione del patrimonio materiale e immateriale.

È importante sottolineare come la comunità sarà coinvolta concretamente anche nella fase di raccolta dei manufatti che verranno ospitati nell'allestimento, seguendo una logica che supera quella della proprietà privata e del dono, per abbracciare quella della condivisione (Aria 2016). A questo proposito, al di là dell'obiettivo strettamente espositivo, il lavoro di coinvolgimento partecipato della comunità locale intende valorizzare, confermare e consolidare la dimensione comunitaria, superando la dimensione strettamente individuale a favore dell'espressione di un "noi" più ampio e inclusivo. Da questo punto di vista il percorso di progettazione e realizzazione dell'allestimento si configura come un dispositivo di attivazione della comunità, rivolto certamente al visitatore esterno, ma altrettanto certamente alla comunità stessa, che attraverso di esso potrà trovare occasione, forma e spazi di riflessione ed espressione.

- Edificio di proprietà del Comune di Carcoforo (foglio 8 mappale 194). Il recupero e l'allestimento riguarda il piano terreno e il secondo piano dell'edificio. Il primo piano dell'edificio, attualmente destinato a Sala Consigliare e Sala conferenze comunale, pur non essendo direttamente coinvolta nel progetto di recupero e valorizzazione, si presenta come un suo ineludibile presupposto, poiché verrà messo a disposizione dal Comune quale punto di partenza e di raccolta per le esperienze didattiche che si snoderanno nelle differenti sedi progettuali e in generale sul territorio comunale.

Il piano terreno costituirà il punto focale dell'allestimento, e si propone anche simbolicamente come spazio fisico attraverso il quale Carcoforo "esce" ed entra in comunicazione con altre comunità. Si prevede infatti di ospitare nel locale, in passato la scuola del paese, una serie di installazioni a pannello e multimediali che presenteranno al visitatore i dati raccolti nell'ambito del progetto "MAPforUS – Mapping Alpine Place-names for Upward Sociality", progetto di Ateneo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, cofinanziato dalla Compagnia San Paolo (coordinamento scientifico dott.ssa Federica Cugno) e realizzato in seno alla progettazione dell'ATPM – Atlante Toponomastico del Piemonte Montano con un affondo di ricerca linguistica ed etnografica specifica a Carcoforo, Cumiana (Pinerolese montano) e Argentera-Pietraporzio (Valle Stura). Il progetto MAPforUS ha avuto come obiettivo generale la documentazione e lo studio della toponimia di tradizione orale relativa a venti borgate montane piemontesi, chiave di lettura privilegiata per comprendere l'identità delle terre alte, in particolare in presenza di fenomeni di abbandono o di trasformazione. Questi gli obiettivi del progetto: mappare le conoscenze toponimiche ancora vive riguardanti le borgate e le loro aree di pertinenza; creare un archivio digitale di massima fruibilità (open data on-line) per preservare i dati toponimici; coinvolgere le

diverse componenti delle comunità locali nel processo di riappropriazione culturale e linguistica di questi spazi montani (i toponimi sono attivatori di memorie e di narrazioni, utili a sostanziare una riflessione condivisa riguardo all'uso del territorio, alla mobilità geografica in risposta ai nuovi modelli economici, al confronto tra forme abitative del presente e del passato).

Proprio con questo ultimo obiettivo il progetto MAPforUS prevedeva, nelle tre delle località coinvolte dalla ricerca, la co-progettazione insieme agli attori locali e la realizzazione di un percorso escursionistico-toponomastico destinato a inserirsi nel settore del turismo culturale-ambientale. A Carcoforo, la comunità locale coinvolta in forma partecipativa nelle attività di progettazione del percorso escursionistico-toponomastico ha individuato come *fil rouge* il tema dell'erba, delle sue declinazioni e del suo ruolo nelle attività pastorali. La raccolta toponomastica ha consentito di riunire e rendere fruibili una serie di testimonianze fotografiche, audio e video connesse ai diversi punti del percorso escursionistico. Il corpus di dati e materiali derivanti da MAPforUS, del tutto coerente con gli intenti della presente progettazione, costituisce un valore aggiunto di notevole interesse scientifico. L'allestimento del piano terreno prevede quindi l'installazione di un punto multimediale che consenta di visualizzare i dati e il materiale raccolto nell'ambito del progetto MAPforUS, di apprendere i toponimi tramite la trasposizione a video e il loro ascolto dalla voce degli "informatori" locali e di consultare la mappa del percorso escursionistico-toponomastico con la geolocalizzazione dei toponimi. Verrà inoltre allestita anche una versione a pannello della mappa georeferenziata.

Il punto multimediale consentirà di mettere in relazione Carcoforo con le altre località coinvolte nel progetto MAPforUS, ovvero Cumiana (TO) e Argentera-Pietraporzio (CN). Uno degli elementi di particolare interesse emersi dall'attività di ricerca, infatti, è il ruolo ricoperto nelle tre località, con modalità talvolta assai diverse, delle attività di allevamento, pastorizia e coltivazione. È celebre, per quanto riguarda Pietraporzio, l'Ecomuseo della Pastorizia, che illustra in maniera esemplare la rilevanza storica e contemporanea delle pratiche di allevamento ovino e di transumanza nella Valle Stura di Demonte. A Cumiana, invece, sono stati rilevati tre interessanti esperimenti di neoruralismo condotti da giovani imprenditori locali, che si occupano di allevamento bovino e ovino, di coltivazione di erbe officinali e di agricoltura. Il punto multimediale sarà dunque lo strumento attraverso il quale il visitatore potrà mettere in relazione il contesto socio-culturale ed economico di Carcoforo con quello delle altre due località.

Un ulteriore punto multimediale consentirà di approfondire gli elementi di cultura materiale e immateriale: si proporrà infatti al visitatore la visione di testimonianze video che consentano di comprendere come le attività agricole si realizzino nella contemporaneità, con quali metodi e con quali strumenti e di individuarne quindi gli elementi di continuità e di discontinuità. Inoltre, con

modalità analoghe a quelle presentate relativamente all'edificio definito "torba", ci si concentrerà con un focus specifico sulle attività di lavorazione della canapa, utilizzata in passato per la realizzazione degli "scapin" (vedi *infra*) e della lana grezza locale, utilizzata per la realizzazione della "lana cotta" destinata a parti dell'abito tradizionale come il cappello da lavoro o le ghette che erano utilizzate nei lavori invernali. Le modalità di visualizzazione attraverso il ricorso a video esplicativi e a filmati realizzati in collaborazione con gli artigiani locali consentiranno al visitatore di comprendere il profondo intreccio tra "sapere" e "saper fare" e di prepararsi adeguatamente alle attività laboratoriali che verranno realizzate nel corso della visita. A questo proposito, negli spazi al piano terreno si ospiteranno i laboratori relativi principalmente alla lavorazione della lana grezza locale, fornita gratuitamente da aziende e coltivatori diretti locali da pecore di razza biellese. Inoltre, si prevede di realizzare laboratori di trattamento e lavorazione della canapa per ottenerne un filato utilizzato per la realizzazione degli "scapin", calzatura tipica valesiana. Da questo punto di vista, l'allestimento interno necessiterà, oltre alla cartellonistica esplicativa, di pochi arredi, funzionali alla pratica laboratoriale, e attrezzi tradizionali che verranno messi a disposizione dalla comunità locale.

Uno spazio significativo sarà inoltre dedicato alla realizzazione di apparati fisici e multimediali che consentano al fruitore di approfondire la propria conoscenza relativamente alle specie botaniche locali – strettamente connesse ai temi della fienagione e dell'allevamento – attraverso l'osservazione di campioni vegetali mediante un'adeguata strumentazione scientifica (ad esempio con il ricorso ad erbari, microscopio elettronico connesso al punto multimediale su cui osservare i campioni e approfondirne le caratteristiche attraverso documentazione a supporto, ecc.).

L'allestimento prevederà inoltre la realizzazione di pannelli esplicativi multilingui che presenteranno, con modalità diverse e specifiche rispetto al target (utente adulto e fruizione didattica) elementi relativi alle attività agro-pastorali e alle relazioni fra uomo, animali e ambiente nel territorio di Carcoforo. Visto l'intento didattico del progetto di allestimento è prevista la fornitura di materiale ad uso didattico (proiettore ecc.) che potranno essere utilizzati in preparazione dei laboratori. Il locale, infatti, potrà ospitare, insieme al fabbricato ad uso esplicitamente laboratoriale (vedi *infra*), una serie di *workshop* di attività artigianali tradizionali realizzati in coordinamento e con la disponibilità di aziende agricole e artigiani locali.

Il secondo piano sarà destinato alla realizzazione di un centro di documentazione e di approfondimento a cui il visitatore potrà accedere per consultare materiali informativi e bibliografici di carattere scientifico. In particolare, verrà allestita una biblioteca tematica espressamente dedicata alla storia e alla dimensione culturale di Carcoforo, alla cultura walser e alle attività economiche tradizionali. Per questa ragione è prevista la realizzazione di una scaffalatura e

la fornitura di uno spazio di consultazione (tavolo, sedie). Saranno inoltre presenti due postazioni multimediali dotate di accesso internet che consentano la fruizione di materiali audio-video raccolti. Vista la difficile accessibilità del secondo piano e l'impossibilità di adeguare l'accesso per le persone con difficoltà motorie, sarà possibile l'utilizzo, in caso di necessità, di uno dei punti multimediali ospitati al piano terreno per consultare i materiali di documentazione ospitati al secondo piano dell'edificio.

4. Ricerca e prodotti

L'attività di progettazione e realizzazione dell'allestimento di carattere culturale e storico-antropologico necessiterà di una approfondita azione di ricerca e di raccolta di materiali, che prevederà la diretta discesa sul campo, sia dell'antropologa, sia dei professionisti che concretamente realizzeranno l'allestimento stesso. Il lavoro dei due soggetti sarà dunque non solo coordinato, ma svolto spesso in compresenza e collaborazione, in modo da far dialogare e convergere professionalità e competenze diverse.

Per la realizzazione dei filmati e delle interviste – che costituiscono in generale il nucleo fondante della raccolta del materiale presentato nell'allestimento – verrà dunque realizzata una congrua serie di discese sul campo, coordinate dall'antropologa e finalizzate a coinvolgere la comunità locale nella fase di raccolta dei materiali. Il soggetto deputato alla realizzazione concreta dell'allestimento avrà modo di intervistare e riprendere nello svolgimento delle attività in oggetto una serie di testimoni privilegiati individuati nella comunità locale. Si intende in particolare raccogliere testimonianze circa le memorie relative a pratiche tradizionali, contesti e modalità di gestione del rapporto tra uomo e ambiente ormai progressivamente in declino. In questo senso, il progetto si configura come un significativo promotore di salvaguardia, conservazione e trasmissione del patrimonio materiale e immateriale.

Il progetto di valorizzazione si concretizzerà, inoltre, in una serie di prodotti concreti, che rimarranno a disposizione e uso del Comune di Carcoforo. Oltre, ovviamente, ai pannelli espositivi che verranno dislocati nelle varie sedi dell'allestimento, alle *clip* video e agli audio, è prevista infatti la realizzazione di un software, che sarà fruibile come un sito internet realizzato in HTML5 (ma fruibile solo dal pc in locale. Questo software consentirà di caricare *files* multimediali (testi, foto, audio e video) e di trasformare infine il tutto in una applicazione HTML5 che sarà fruibile dal desk del PC, oppure fruibile in modo interattivo con un monitor *touch-screen*.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di una serie di materiali informativi cartacei, che consentiranno di illustrare e sintetizzare per il visitatore i principali contenuti tematici

dell'allestimento. Tali contenuti saranno tradotti nelle lingue inglese, francese e tedesco. Questi stessi contenuti troveranno anche sistemazione in alcuni materiali di divulgazione a carattere turistico (ad es. mediante brochure a tre ante). A supporto delle attività laboratoriali, si intende, infine, procedere alla realizzazione di una o più schede didattiche che verranno consegnata a coloro che prenderanno parte alle esperienze guidate dagli artigiani e dai testimoni privilegiati locali.

5. Brevi riferimenti bibliografici a supporto

- Aria M. (2013-2014), *Condivisione*, in "AM – Antropologia Museale" n. 34-36, pp. 62-64.
- Bätzing W. (2005), *Le Alpi. Una regione unica al centro dell'Europa*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Bonato L. e Viazzo P.P. (a cura di) (2013), *Antropologia e beni culturali nelle Alpi. Studiare, valorizzare, restituire*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Fantoni R. e Ragozzi J. (a cura di) (2007), *La gestione delle risorse nelle comunità di frontiera ecologica. Allevamento e cerealicoltura nella montagna valsesiana dal Medio Evo al nuovo millennio*, Edizione a cura del Gruppo Walser di Carcoforo.
- Fantoni R. e Ragozzi J. (2008), *Di legno e di pietra. La casa nella montagna valsesiana*, Edizione a cura del Gruppo Walser di Carcoforo.
- Führer J. (2002), *Die Südwalser im 20. Jahrhundert*, Geschichtsforschender Verein Oberwallis, Brig.
- Guigoni A. (2013-2014), *Retroinnovazione*, in "AM – Antropologia Museale" n. 34-36, pp. 137-139.
- Porcellana V. e Stefani S. (a cura di) (2016), *Processi partecipativi ed etnografia collaborativa nelle Alpi e altrove*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Rizzi E., a cura di (1986), *La casa rurale negli insediamenti walser*, Fondazione Enrico Monti, Anzola d'Ossola.
- Viazzo P.P. (2001), *Comunità Alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo ad oggi*, Carocci, Roma (edizione rivista e ampliata; 1a ed. Il Mulino, Bologna, 1990).
- Viazzo P.P. (2009), *Le comunità Walser del Monte Rosa tra XVIII e XIX secolo. Demografia, economia e migrazioni*, in Viazzo P.P. e Cerri R., a cura di, *Da montagna a montagna. Mobilità e migrazioni interne nelle Alpi italiane (secoli XVII-XIX)*, Zeisciu Centro Studi, Magenta, pp. 65-83.
- Zanzi L. e Rizzi E. (1988), *I Walser nella storia delle Alpi. Un modello di civilizzazione e i suoi problemi metodologici*, Jaca Books, Milano.
- Zinsli P. (1968), *Walser Volkstum in der Schweiz, in Vorarlberg, Liechtenstein und Piemont*, Huber, Frauenfeld u. Stuttgart (7a ed. 2002).

Castellamonte, 21 gennaio 2022

dott.ssa Roberta Clara Zanini



- ALLESTIMENTO MUSEALE -

Ad integrazione di quanto già presentato troverete nelle pagine che seguono delle suggestioni, sulle ambientazioni dei materiali museali.

Sono suggestioni, che saranno verificate in fase di lavoro sul campo, tuttavia, le immagini presentate nelle simulazioni si avvicinano molto all'idea che abbiamo descritto nel progetto.

- ALLESTIMENTO MUSEALE -



- ALLESTIMENTO MUSEALE -

ASCOLTA! HÖREN!

Puoi attivare le tracce sonore girando semplicemente la manovella.

Sie können die Tonspuren durch einfaches Drehen der Kurbel aktivieren.

L'architetto racconta il restauro.
Interviewe agli abitanti

1

Der Architekt spricht über die Restaurierung.
Interviews mit den Einwohnern

Come venivano utilizzati gli spazi della casa

2

Wie die Räume des Hauses genutzt wurden

La differenza fra l'estate e l'inverno

3

Der Unterschied zwischen Sommer und Winter

4

I giochi dei bambini

Kinderspiele



Ipotesi di grafica con testo. I contenuti che l'utente potrà fruire saranno il frutto delle ricerche e delle interviste realizzate durante la fase di ricerca sul campo, e serviranno per creare tutti i materiali da presentare al pubblico nelle varie installazioni museali e nei laboratori.

Il pannello riporta in alto le istruzioni per l'ascolto e in basso i temi trattati.

- ALLESTIMENTO MUSEALE -



- ALLESTIMENTO MUSEALE -

- 1 Simulazione di un pannello espositivo in questo caso in orizzontale. I pannelli espositivi, si inseriranno armoniosamente nei diversi ambiti museali della borgata. Di fatto un museo diffuso diviso su più ambienti. I contenuti dei pannelli espositivi saranno ottenuti a seguito delle ricerche antropologiche e alle interviste effettuate sul campo. Come esemplificazione proponiamo un pannello in due lingue: walser ed italiano. Il tema scelto è l'abitazione Walser e la sua storia.

2 I testi saranno bilingue: Italiano e walser.

Geschichte und Struktur

Altes Landhaus, das mit seiner "Wohngade", der Stallwohnung, die authentische Atmosphäre eines typischen Walserhauses wiedergibt. Die Wohngade, einst das Herzstück der Arbeit, besteht aus einem Teil, der als Tierheim dient, und einem Teil, der für die Unter-

bringung von Menschen reserviert ist und durch eine hölzerne Trennwand voneinander getrennt ist. Das Zusammenleben zielte darauf ab, die Wärme der Tiere zu nutzen. Die Scheune kann auch mit Arbeitsgeräten besichtigt werden.






Storia e struttura

Antica casa rurale che ripropone l'autentica atmosfera di una tipica abitazione walser con il suo "Wohngade", la stalla-abitazione. Il Wohngade, un tempo cuore pulsante dell'attività lavorativa, comprende una parte adibita a ricovero degli animali ed una riservata all'abitazione umana, separate tra loro da una divisoria in legno. La coabitazione era finalizzata allo sfruttamento del calore animale. Visitabile anche il fienile con gli attrezzi da lavoro.



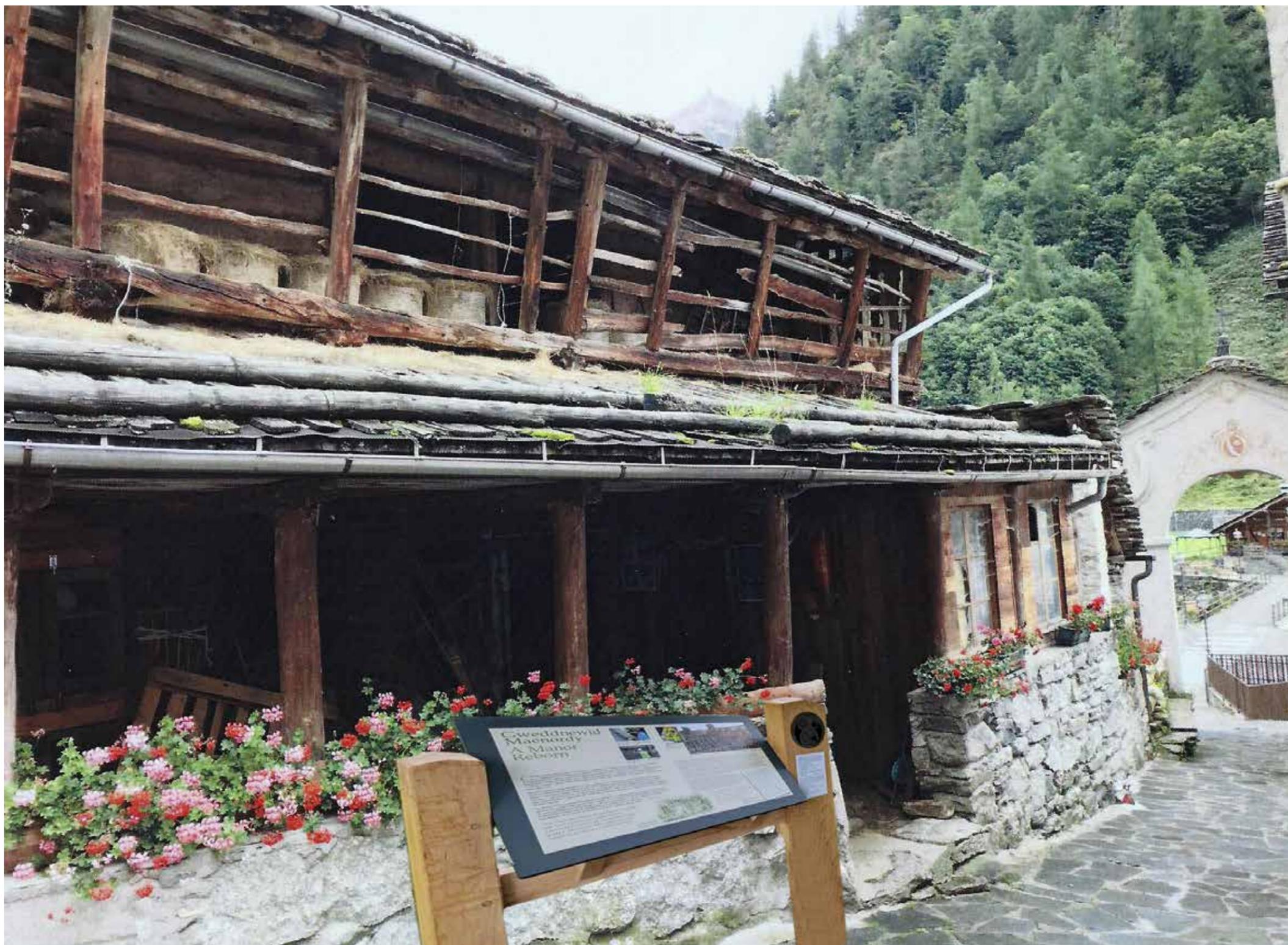
- 3 Rilievi architettonici relativi al recupero di valorizzazione.
- 4 Immagine in trasparenza di una abitazione.
- 5 Testo in Lingua italiana.
- 6 Gli interventi di restauro permetteranno di presentare al meglio le tipologie tradizionali delle dimore walser.

- ALLESTIMENTO MUSEALE -



Rendering di un'installazione multimediale.
Oltre al pannello, 8 tracce sonore sono a disposizione del pubblico per spiegazioni che possono essere selezionate in autonomia.

- ALLESTIMENTO MUSEALE -

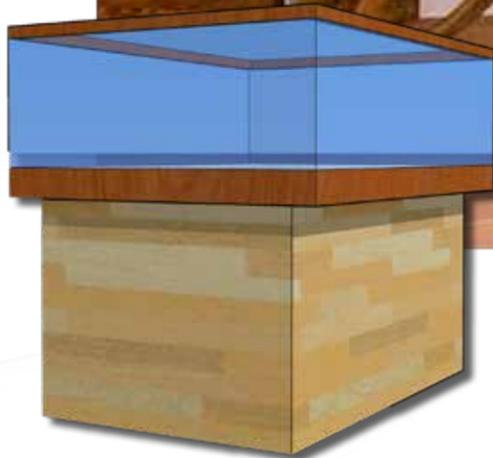
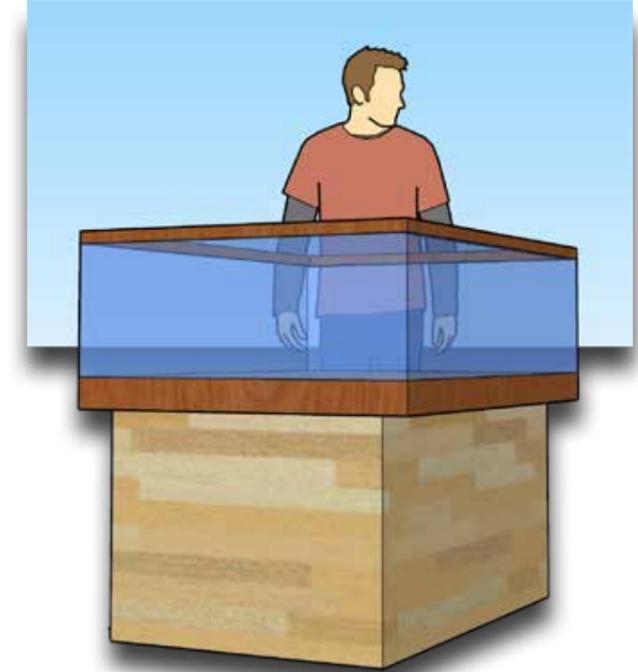


Possibile inserimento della postazione museale nei pressi della Torba.

- ALLESTIMENTO MUSEALE -

Verranno inseriti pannelli per la comprensione dei mestieri rurali e la vita nelle borgate di montagna.

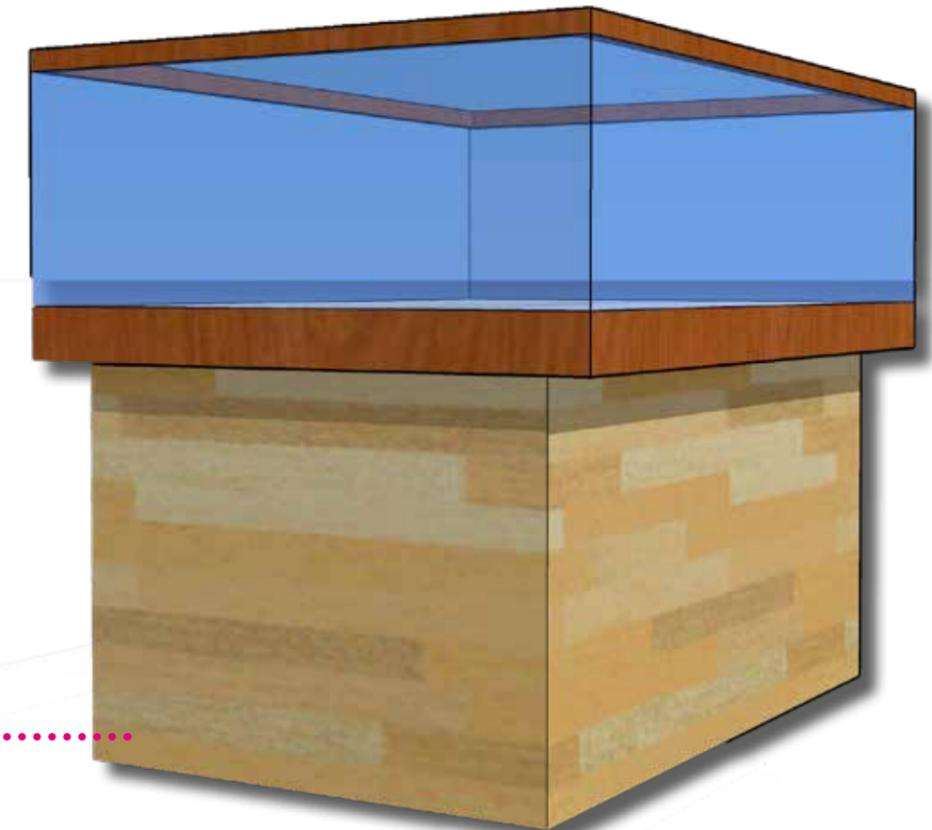
Pannello Esplicativo.



Ipotesi di allestimento interno della torba.

Gli spazi superiori della "Torba", saranno allestiti con materiali riguardanti l'economia rurale di montagna, con particolare attenzione agli strumenti tipici. Attorno a questi strumenti ruoterà il racconto museale. Verrà spiegato il loro utilizzo anche attraverso al dinamica dei movimenti. Video specifici verranno approntati per lo sviluppo dei laboratori anche nella sede comunale.

Oggetti particolari verranno presentati in vetrinetta museale.



- ALLESTIMENTO MUSEALE -

Secondo Ambito



• Piano secondo. Edificio comunale.

• Piano terreno. Edificio comunale.



- ALLESTIMENTO MUSEALE -

Piano terreno edificio comunale

Esempio pannello MESTIERI TRADIZIONALI



LABORATORIO

Antichi mestieri: conoscere la lavorazione della canapa.

LABOR

Altes Handwerk: Erfahren Sie mehr über die Verarbeitung von Hanf.



- Laboratorio con visite guidate
- Workshop mit Führungen

Ipotesi semplificata di grafica con testo. I contenuti che l'utente potrà fruire saranno il frutto delle ricerche e delle interviste realizzate durante la fase di ricerca sul campo, e serviranno per creare tutti i materiali da presentare al pubblico.

Costi per Ambito

Premessa

Nella forzosa brevità delle fasi progettuali vorremmo portare alla vostra attenzione le parti relative ai contenuti che andranno a innervare tutte le parti costruttive di tipo museografico.

La parte museologica infatti, (con le sue finalità culturali rivolte sia alla comunità locale, sia alle persone esterne alla comunità che potranno fruire dei vari “ambiti” museali e laboratoriali), avrà un’importanza fondamentale. I contenuti sviluppati su vari media verranno diffusi su varie piattaforme. Contenuti creati direttamente con le comunità, con la creazione di precisi palinsesti video (story-board, musiche, narrazioni originali), palinsesti sonori, fotografie, raccolta di oggetti e valorizzazione delle pratiche agricole, innovative e tradizionali. Un approccio contenutistico rispettoso della comunità che ospita le installazioni museali, senza alcun approccio di “colonialismo” culturale, ma capace di far emergere contenuti ancora presenti ma forse affievoliti negli abitanti.

Gli operatori (cameraman, sceneggiatori, scenografi, tecnici informatici, ecc..) coordinati dall’Università e dalla Direzione Editoriale della casa editrice (forti di esperienze analoghe), restituiranno questi contenuti attraverso piattaforme diversificate, (anche legate al tipo di fruizione), come gli innovativi apparecchi energeticamente autonomi inseriti nel contesto esterno della Torba, con numerose tracce sonore, disponibili in autoamministrazione, o i video e i documenti organizzati sulle piattaforme digitali fruibili nello spazio laboratoriale delle sale comunali. Oltre all’innovativo microscopio digitale per esperienze di ricerca attiva.

I vari ambiti oggetto della valorizzazione si parleranno l’un l’altro come i capitoli di un libro, anche se fruiti su media diversi ma fortemente collegati fra loro, sia per i contenuti originali, sia per la creazione di un palinsesto unico. Proprio per questo azioni di creazione originale dei contenuti (interviste, riprese, ecc.) avranno riflessi su tutti gli ambiti dell’intervento.

Ricordiamo inoltre che la maggior parte dei materiali utilizzati negli allestimenti sono prodotti con materiali e tecniche rispettose dell’ambiente, cosa che viene comunicata in loco per accentuare la qualità della comunicazione complessiva.

Le numerose collaborazioni in ambito storico, le originali collane sugli Archivi storici, pubblicate in collaborazione diretta con la Soprintendenza Archivistica, ci pongono nella condizione di condurre ricerche specifiche sul territorio per la creazione dei contenuti originali.

Ricordiamo che le attività museologiche prima, e museografiche dopo, avranno in estrema sintesi le seguenti caratteristiche nella fornitura:

- Riunioni di coordinamento per tutta la durata dell'iniziativa.
- Riunioni specifiche con gli *stakeholder* del territorio coinvolti nell'iniziativa.
- Presenza sul territorio per l'acquisizione di tutti i materiali originali (audio, video, fotografie, rilievi).
- Ricerca materiali storici, e archivistici.
- Stesura e redazione dei testi.
- Traduzioni in lingua Walser e dalla lingua Walser.
- Progetto grafico coordinato per i vari supporti.
- Grafica, impaginazione.
- Ottimizzazione per la stampa sui vari supporti.
- Esecutivi.
- Creazione degli story board.
- Creazione produzione dei materiali didattici.
- Verifica dei materiali didattici con focus group dedicati.
- Riprese (interviste, attività tradizionali, ecc.).
- Montaggio video e audio.
- Creazione dei software di fruizione sulle stazioni multimediali.
- Digitalizzazione materiali.
- Implementazione dei dati sulle piattaforme.
- Creazione degli erbari per fruizione su microscopio digitale.
- Creazione dei laboratori.
- Costruzione e installazione degli arredi su misura:
 - progettazione;
 - costruzione con materiali certificati;
 - acquisizione tecnologie;
 - montaggio;
 - collaudi.

PRIMO AMBITO

TORBA SPAZIO ESTERNO

1. Pannelli in laminato HPL (adatti alle installazioni di montagna) sulle attività agricole in collegamento con le produzioni attuali, suddiviso in comunicazione per adulti e per bambini;
2. Pannelli sulle particolarità costruttive esterne della Torba (+ restauro);
3. Pannelli storico linguistici;
4. Stazione multimediale che veicolerà tracce sonore, (raccolte e preparate appositamente per questi apparecchi) (Alimentazione autoprodotta), resistente agli atti vandalici e alle intemperie;
5. Creazione di codici QR, da implementare nei pannelli per eventuali prenotazioni presso enti e istituzioni locali collegate.

TORBA PIANO SUPERIORE

1. Pannelli in laminato HPL (adatti alle installazioni di montagna) sulle attività agricole: fienagione, conservazione alimenti, ecc.
2. Pannelli particolarità costruttive interne (+restauro)
3. Pannello antropologico, storico e linguistico
4. Vetrinette con alcuni oggetti significativi con relative spiegazioni, ecc.
5. Stazione multimediale con audio (Alimentazione autoprodotta), resistente agli atti vandalici e alle intemperie.
6. Creazione di codici QR, da implementare nei pannelli per eventuali prenotazioni presso enti e istituzioni locali collegate

Totale costi: 29.733,00 €

IVA 22% 6.5471,26 €

TOTALE 36.274,26 €

SECONDO AMBITO

PIANO TERRENO EDIFICIO COMUNALE

- Il cuore pulsante sarà il piano terreno dell'edificio.
- Verranno presentati qui e resi fruibili la maggior parte dei contenuti originali creati.
- Qui un allestimento interattivo permetterà di fruire di tutti i contenuti che la ricerca sul campo ci metterà a disposizione, le stazioni multimediali dotate di computer, monitor ad alta risoluzione e collegamento internet, moltiplicheranno le possibilità di interazione fra le ricerche svolte e piste di ricerca nuove. Sarà possibile creare una banca dati di interviste tematiche fruibili in base a delle indicizzazioni precise.
- La fruizione di molti contenuti sarà sia *touch-screen* sia in postazione classica di computer.
- Due stazioni multimediali con computer, monitor ad alta risoluzione.
- Postazione per la fruizione con monitor touch screen.
- Vettrine con documenti e alcuni oggetti significativi della cultura materiale. A questo proposito specifichiamo che tutti i materiali saranno corredati da un ricco apparato esplicativo che spazierà da didascalie organizzate in modo già ampiamente sperimentato, video esplicativi (acquisizione immagini multicamera per punti di vista e angolazioni diverse per un'ottimale comprensione dell'utilizzo degli strumenti), percorsi tematici multimediali, fotografie storiche e contemporanee. Campioni vegetali, sia erbacei sia di piante di alto fusto potranno essere inseriti e conosciuti attraverso un approccio didattico di scoperta.
- Crediamo fortemente che uno spazio per una puntuale osservazione laboratoriale scientifica debba essere approntata, esperienze già maturate e sperimentate in altri ambiti ci permettono di presentare una stazione con un **microscopio elettronico**, da utilizzare con campioni già preparati e con campioni raccolti nell'ambito di ricerche sul campo in classi scolastiche organizzate. Anche questo aspetto contribuirà a comprendere meglio la realtà rurale ed agricola, attraverso una maggiore conoscenza delle specie botaniche.
- Verrà dato spazio alla parte cartografica, toponomastica del territorio (di cui siamo già comunicatori ufficiali con il Progetto MapForUs, creato con L'Università agli studi di Torino.
- MESTIERI TRADIZIONALI

- Sempre in questo spazio una parte sarà occupata da strumenti e pannelli esplicativi concentrati sulle attività particolarmente attive nel recente passato valligiano che qui si svolgevano. Si tratta di:
 - Utilizzi della lana infeltrita
 - Utilizzi della canapa filata
- La gestione dei laboratori della lana cotta e della canapa per produrre filato per gli “scapini” avverrebbe attraverso la collaborazione con aziende agricole locali sia per la coltivazione dei campi di canapa sia per la fornitura della lana quale materia prima. Proprio attraverso questa esperienza, i ragazzi avranno la possibilità dell’apprendimento in prima persona.
- I contenuti che saranno sottoposti ai giovani saranno stati definiti e condivisi fin dall’inizio con gli operatori che svolgeranno l’attività dimostrativa delle lavorazioni di lana e canapa.
- La scheda didattica potrà contenere a titolo puramente esemplificativo: le caratteristiche del prodotto e la sua produzione, la raccolta e il processo della lavorazione, suggestione per una ricerca personale.
- Il foglio potrà così essere riutilizzato una volta rientrato a scuola o a casa.

SECONDO PIANO EDIFICIO COMUNALE

- In questo spazio più legato all’attività di ricerca, ci saranno due postazioni multimediali, con la possibilità di stampare dei documenti.
- Verranno caricati gli indici della biblioteca tematica presente, con la possibilità di consultare gli ambiti tematici, proposti dalla biblioteca specializzata.
- Alcuni pannelli saranno proprio dedicati a questo scopo far conoscere come si costruisce una biblioteca tematica creazione di codici QR, da implementare nei pannelli per eventuali prenotazioni presso enti e istituzioni locali collegate

Totale costi: 59.767,00 €

IVA 22% 13.148,74 €

TOTALE 72.915,74 €

Torino 20/11/2020